

Cercando in rete abbiamo tratto alcuni spunti e fatto alcune ipotesi

Domanda di un blogger: *la commissione sulla riforma del percorso di formazione (che presiede) [...] come procede? Riusciremo per l'inizio del prossimo anno accademico ad avere qualcosa, oppure i neolaureati che vorrebbero andare a insegnare devono ripassare tra due anni?*

*Israel: [quella che segue è una sintesi delle risposte date da Israel al blogger]*

*"[...]il nostro gruppo di lavoro [...]in tre mesi, un tempo da record.[...] ha praticamente terminato, . A questo punto però la traduzione in termini operativi non spetta a noi. È assolutamente plausibile che il nuovo percorso parta nel nuovo anno accademico, ma non appartiene ai poteri di un gruppo di lavoro decretare. [...] Gli atti di una commissione del genere non mi appartengono. Quando saranno resi pubblici sarà diverso.[...] vi prego di ricordare che non mi occupo altro che di una questione e non di tutto, e soprattutto non ho alcun potere..."*

Facendo alcune riflessioni e raccogliendo alcuni spunti e impressioni possiamo fornire qualche coordinata a chi ci legge sulle probabili future scadenze e sui possibili scenari. Naturalmente le informazioni che seguono sono da verificare e possono essere smentite dai fatti che seguiranno, ma abbiamo motivo di ritenere che siano dotate di un certo fondamento.

In tutti i lavori della commissione sono state separate la scuola del primo ciclo dalla media e ancora dalla scuola secondaria superiore. Riteniamo quindi che l'esito dei lavori sarà suddiviso rispettando tale distinzione. Con molta probabilità usciranno prima gli esiti relativi a primaria e medie inferiori e successivamente quelli relativi alle superiori. Abbiamo motivo di supporre alcuni giorni usciranno e saranno resi noti i risultati di primaria e (forse) media inferiore. Diciamo: "speriamo" che siano resi noti, sia per quanto fra le righe si legge dalla risposta di Israel, sia perché ricordiamo con disagio che i lavori della commissione precedente (che lavorò tre anni fa sugli stessi temi), non furono mai resi noti ufficialmente.

Per quanto riguarda le scuole superiori forse la commissione (quel "praticamente") ha ancora un ultimo tratto di strada da fare.

Come detto anche a Bologna, c'è fondato motivo di ritenere che:

1. l'anno di specializzazione sarà affidato alle facoltà.,
2. Il tirocinio avrà un ruolo importante, e non sarà confuso con il praticantato;
3. una figura equivalente a quella del supervisore ci sarà, anche se, con molta probabilità, non si chiamerà più SVT (forse coordinatore? mentore?).
4. è aperta la questione del semiesonero. Per quanto ci riguarda non manchiamo di affermare in ogni occasione dove ci sia consentito parlare o scrivere, che non si può fare il SVT (o un ruolo equivalente) "in aggiunta" al lavoro di insegnante: per svolgere seriamente e con livelli di servizio adeguati tale funzione è necessario il semiesonero, che pensiamo debba essere regolato dall'attuale normativa. Voci non confermate ci dicono che pare che anche questa attenzione sembrerebbe essere stata recepita. Tuttavia sarà necessario valutare la relazione del gruppo di lavoro.

La partita per noi si giocherà sul passaggio dal vecchio sistema al nuovo, e sul campo da gioco della politica. Stiamo facendo ogni azione che possa far emergere la grande risorsa che costituiamo per un sistema di formazione da attivare, e cercheremo di fare il possibile e l'impossibile affinché tale risorsa non sia sprecata.

Ogni attenzione dovrà essere rivolta, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, alla trasformazione delle linee guida tracciate dal gruppo di lavoro in "decretazione", attraverso il nostro contributo con proposte concrete e che accolgano le istanze da più parti riconosciute come valide.